

29 giugno 2017

## **TRACCIA INTERVENTO PRESIDENTE ZAMBIANCHI**

I dati dell'andamento del turismo nel primo semestre 2017 e le tendenze per i prossimi mesi confermano i tanti segnali positivi che arrivano dall'economia regionale.

Sappiamo che le previsioni sul PIL indicano la nostra regione come quella che è cresciuta più di tutte le altre nel 2016, risultato che dovrebbe ripetersi anche nel 2017.

I numeri sulle esportazioni e sull'occupazione diffusi recentemente dall'Istat e relativi al primo trimestre dell'anno fotografano un'economia capace di competere sui mercati esteri e creare nuova occupazione.

Nella prossima settimana diffonderemo i dati sull'industria manifatturiera che - vi anticipo - indicano una ripresa sempre meno a macchia di leopardo, ma che inizia a coinvolgere anche le imprese più piccole e quelle artigiane.

Sono tutti numeri che raccontano tasselli differenti della nostra economia, numeri che siamo abituati a presentare separatamente, il più delle volte senza tenere conto della loro forte interconnessione.

Il fatto che ad imprese che aumentano le esportazioni si associno dati positivi relativi alla crescita e, in molti casi, all'occupazione appare evidente a tutti. Meno evidente è cogliere l'impatto del turismo sull'industria manifatturiera e sulle altre attività economiche, un impatto che - come dimostrano i dati presentati oggi - è molto forte.

È sufficiente questa considerazione per affermare come nell'analizzare l'andamento di un'economia sia importante uscire da logiche settoriali o tematiche, ma partire da una visione più complessiva, quella dello sviluppo territoriale.

La stessa logica ci deve accompagnare non solo nell'analisi ma anche nel pensare le politiche a sostegno dell'economia. Per questo ritengo molto positivo il fatto che la legge di riforma delle Camere di commercio abbia introdotto tra le attività di competenza del sistema camerale anche quelle legate alla promozione del turismo, così come alcuni aspetti connessi al mercato del lavoro.

È una visione delle Camere di commercio che va nella stessa direzione indicata dai numeri, quella dell'interconnessione tra le attività. Al tempo stesso è riconoscere al turismo maggior visibilità, perché se le Camere di commercio sono il luogo dell'economia locale, rendere esplicito il loro ruolo per la promozione turistica significa stimolarle ad attivarsi esattamente come avviene per l'industria o il commercio. Muovendosi nel solco dell'intersettorialità e delle filiere multisettoriali, promuovendo e facilitando le relazioni tra persone e imprese per cogliere le tante opportunità offerte dal mondo che cambia.

Ovviamente la logica dell'integrazione vale anche per le Camere di commercio, le iniziative devono essere parte di una strategia condivisa con le imprese e con gli altri attori che hanno un ruolo nella promozione del territorio, a partire dalla Regione.

Credo che questo passaggio in Emilia-Romagna lo abbiamo compreso bene e tradotto in azioni concrete. Il rapporto tra sistema camerale e Regione funziona e ha portato alla realizzazione di numerose iniziative, nel turismo ma non solo.

Riuscire a rendere ancora più brillanti le tante luci che cominciamo a scorgere nel nostro scenario economico dipenderà anche dalla nostra capacità nel proseguire in questo percorso condiviso.

I dati ci dicono che siamo sulla buona strada.